Anno X N. 51. Udine, Venerdì-Sabato 4-5 marzo 1887 Abbonamento Postale

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L.	20
id. semestre	»	11
id. trimestre	»	6
id. mese	»	2
Estero: anno	L.	32
id. semestre	»	17
id. trimestre	»	9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

CRISI ECONOMICA

Alla crisi ministeriale, che da tanti giorni tiene desta l'attenzione del paese, venne ad aggiungersene un'altra, quella economica, scoppiata nell'isola di Sardegna. Due dei principali istituti di credito, dei quali uno è la cassa di risparmio, si trovarono d'improvviso in condizioni talmente critiche da gettare lo sgomento nelle popolazioni. Già i giorni passati telegrammi e lettere giunte dall'isola dipingevano le condizioni del paese coi colori più foschi, lasciando prevedere il pericolo che anche l'ordine pubblico potesse venire turbato. E le brutte previsioni si avverarono. I dispacci della *Stefani* ci recarono notizia di dimostrazioni accompagnate da urla e da sassate avvenute il 28 di febbraio, di minaccie dei dimostranti unite ai fatti, di militari e di cittadini feriti più o meno gravemente. E il primo di marzo le dimostrazioni si ripeterono, e le casse pubbliche e il mercato dei commestibili dovettero custodirsi militarmente.

Per riassumere, le condizioni della Sardegna presentemente sono le seguenti: commercio arenato, negozi chiusi, piccola proprietà minacciata dell'estrema rovina; col di più che l'ordine pubblico fu abbastanza gravemente turbato. Gli animi ora sono eccitatissimi. Molta gente vede dileguarsi il frutto dei suoi risparmi, e la crisi economica in tutte le classi della popolazione fu tale che la più piccola scintilla può destare un pericoloso incendio. La cosa è tutt'altro che leggera. La cassa di risparmio di Cagliari si trova in istato di fallimento. La commissione amministratrice dell'importante istituto è stata sciolta, e i libri, le carte, i valori furono provvisoriamente affidati al commissario governativo.

Gli avvenimenti dolorosi, che ora vennero a turbare la Sardegna, difficilmente si comprenderebbero senza riflettere all'indole speciale che ha assunto colà l'ordinamento del credito. Certo in nessun'altra parte del regno la legge del 1869 sugli istituti di credito agrario, con facoltà di emettere buoni agrari, fu applicata così largamente come in Sardegna. In complesso i buoni agrari degli istituti sardi sono biglietti fiduciari nè più nè meno che quelli degli altri istituti di emissione. Ma questi buoni agrari, sia per la maggiore larghezza con cui gli istituti sardi accordano il credito, sia per altre cause, prevalsero sui biglietti della banca nazionale. Ne venne di conseguenza che la circolazione dell'isola è costituita in gran parte da buoni agrari, i quali servono agli affari di ogni giorno, precisamente come i biglietti della banca nazionale, e vengono impiegati anche nelle transazioni di lieve importanza, giacchè ci sono buoni agrari per di piccolo taglio.

La crisi, che ora si lamenta, ebbe principio dalle difficoltà in cui si trovò il credito industriale sardo di cambiare i suoi buoni agrari. Già da parecchi mesi sul conto di questo istituto si udivano voci non certo benevole e rassicuranti. Ora non è possibile precisare la causa immediata che cagionò il panico funesto, onde fu invasa la popolazione. Forse, come si vede accadere di spesso anche per aziende di minore importanza, fu la voce di uno, di due che posero in circolazione notizie allarmanti, notizie raccolte e crescinte ed esagerato fino a produrre l'effetto funesto che dobbiamo adesso lamentare. E' un fatto che il credito agricolo sardo vide un giorno presi d'assalto furiosamente i suoi sportelli. Finchè ebbe somme in cassa, cambiò i suoi buoni agrari. Ma poichè, ben evidentemente, non poteva essere pronto tanto denaro quanti erano i buoni messi in circolazione, si vide costretto a sospendere il cambio. Promise bensì di riprenderlo due giorni appresso, ma poi non si trovò in caso di adempiere la promessa.

Allora tutti si rivolsero alla cassa di risparmio. Quanti erano quelli che v'avevano deposto denaro, accorsero per riscuoterlo. La cassa di risparmio pagò finchè ebbe fondi disponibili, ma quando si trovò all'asciutto dovette di necessità sospendere il rimborso dei depositi. Il governo stesso lo impose — sebbene troppo tardi — di non pagare altre somme, perchè non tutto il danno cadesse sulle spalle dei rimanenti creditori.

E pure da informazioni avute per mezzo del commissario mandato dal ministero dell'agricoltura a Cagliari, le condizioni del credito agricolo industriale sardo non sarebbero poi molto cattive. Pare infatti che il patrimonio reale e convertibile in denaro di questo istituto superi i suoi debiti. Se cessasse un istante quel panico morboso onde sono invasi gli animi, il credito agricolo potrebbe ripigliare i suoi affari e continuarli, come ha fatto fino ad ora, però senza dubbio con maggiore circospezione, per guadagnarsi di nuovo la fiducia del pubblico.

Da notizie giunte recentemente risulta che la banca nazionale e il banco di Napoli paiono disposti ad assumere il cambio dei buoni agrari, qualora trovino che effettivamente le condizioni dell'istituto sardo sono quali abbiamo detto. Certo questo sarebbe l'unico provvedimento per rimediare agli effetti disastrosi dello screditο che si gettò sull'istituto sardo, ma a condizione che venga preso tosto tosto, per ricondurre la calma nell'isola, per avviare di nuovo gli affari così bruscamente interrotti. E' da credere che i due maggiori istituti bancarii italiani, compresi della gravità del caso, non vorranno differire un soccorso che è tanto più benefico quanto più giunge pronto.

Circa alla cassa di risparmio di Cagliari, s'è già detto che trovasi in stato di fallimento. I depositi, secondo una delle ultime situazioni, ammontavano a otto milioni di lire. Ignoriamo quanta parte ne sia stata rimborsata in questi giorni, quale sia il totale delle attività.

Tuttavia è indubitato che, se coloro che vi fecero depositi, dovranno rimettervi una parte dei loro crediti, il risparmio dell'isola, così poca cosa in condizioni normali, riceverà una scossa, donde non potrà riaversi se non dopo molti anni.

Spetta alle pubbliche autorità l'indagare coscienziosamente su chi ricada la responsabilità di fatti tanto disastrosi. Esse, speriamo, vorranno compiere con esattezza il dover loro. Pensino che in simili casi il rigore non è mai troppo, giacchè si tratta, in fine, di impedire che cadano in discredito istituti di risparmio, sui quali in gran parte si basa la vita economica della nazione.

A.

Circolare del Vescovo di Ventimiglia

SUI DISASTRI DEL TERREMOTO DEL 1887

Ho veduto i disastri del terremoto! Chi mi dà gli accenti di Geremia, nei quali io muti oggi l'inno festevole del Giubileo pontificale! Tutto il mio popolo è in lutto, deserte le città, chiusi o distrutti i tempii, l'ira di Dio troppo palesemente si mostra ogni dove.

Cogli stessi miei occhi ho veduto tanta sciagura. Deh! mi fosse dato di asciugare le molte lagrime, ristorar le famiglie di tanti miei figli!

Mi è forza ricordarne i dolori.

Fra le sventure, fortunata è la mia Ventimiglia, ove non si hanno a deplorare che gravi danni negli edifici.

Più afflitta è la città, capo del circondario, San Remo, ove le principali Chiese, danneggiate o minacciate, sono chiuse, il culto, chiusi i negozi, deserte le vie, e la numerosa popolazione sparsa nelle campagne sotto le baracche o le tende.

Colpita da ancora più grave spavento e da maggior danno è Taggia, ove il popolo devoto della Vergine Benedetta non osa invocarla sotto le volte del magnifico Tempio, e compionsi i sacri misteri all'aperto. Nè ciò è tutto: con senso di raccapriccio due case vedi diroccate nella

APPENDICE 2

IL Castello dei Bondous

Egli incontrò Mattia nell'anticamera.

— Il signor conte insiste perchè questa notte voi impiegate una vigilanza estrema, Mattia. Saltano dev'essere sciolto ed i cancelli chiusi con ogni cura.

— Il signor conte difende il suo danaro, disse Mattia, e fa bene. Fintanto che queste terre gli appartenevano, la cosa andava perfettamente com'era. I ladri non potevano portar via un castello, nè de' boschi nelle loro tasche; ma il notaio sta per consegnarne al signor conte il prezzo, e, i biglietti di banca... Volete voi sapere la mia opinione, signor Adolfo? Ebbene, io non l'amo quella moneta...

— Io pure sono del vostro avviso, rispose il giovane, tanto più che il paese è sovente scorso da stranieri, i quali domandano lavoro senza desiderare di trovarne, ma forse non indietreggerebbero davanti ad una brutta azione. Spero almeno che il signor Refus verrà nella sua vettura e ben armato...

— Lui? Ciò mi stupirebbe assai. Il brav'uomo è assai imprudente, e crederà di far già molto, conducendo seco il suo cane, io credo ch'egli non si sognerà nemmeno di mettersi in tasca un revolver. E ciò, voi dite, è una grande imprudenza.

— Dio protegge i notai, disse Adolfo, lasciando Mattia.

Il giovane risalì al suo appartamento.

La sua lampada ardeva sempre sullo scrittoio, egli ne diminuì il chiarore per una specie d'istinto, come s'egli avesse bisogno di nascondere nell'ombra i pensieri che andavano agglomerandosi nella sua mente.

Per lungo tempo egli camminò con passo agitato, mentre le sue dita nervose andavano stringendosi convulsivamente.

— E così, pensava Adolfo, essi hanno venduto il castello, e tra un'ora, più in breve forse, il notaio entrerà qui colle tasche gonfie di valori e consegnerà loro cinquecento o seicento mila lire. Seicentomila lire! Cioè tant'oro bastante per tentare la fortuna, non scioccamente sul tappeto verde di Monaco, ma al giuoco affasciuante e terribile della Borsa. S'io avessi tra le mani un simile capitale, Parigi m'apparterrebbe fra due anni. E quando io dico Parigi, non esagero punto. Parigi è degli audaci. Ed è forse questa *forza strana*, innata, pericolosa e fatale che mi manca? No, io capisco tutte le temerità e aspiro a tutte le maggiori altezze. Io credo persino di possedere una facoltà rara, io dimenticherei subito qualsiasi gradino di cui mi fossi servito per salire.

Che faranno i Montgrand di una somma che rappresenterebbe per me, per Lea, un avvenire delizioso? Nulla, essi impiegheranno stupidamente il loro danaro al quattro e mezzo per cento e vivranno delle loro rendite. Oh essere ricco! E in mancanza di nascita nobile e di pergamene antiche, possedere tanto oro da non saper più che farne, e poter dire un giorno a sè stesso: Suvvia, soddisfa tutte le tue brame, tutti i tuoi capricci, esaurisci tutto il lusso di questo Parigi, che non vive che di lusso... Sarò io dunque povero per tutta la mia vita? Mio padre non possiede diecimila lire di rendita, ed era figlio unico; tre generazioni di Danglès hanno servito i Montgrand, dedicandosi unicamente alla cura dei loro averi, e s'osa parlare di profitti degl' intendenti! Si discute sulla loro probità! Noi siamo poveri!... Io! e Lea, oh! se non m'inganno, mia sorella ha più orrore di me di ciò che certuni chiamano la mediocrità, i suoi precoci talenti confinano col genio. Essa è una di quelle creature che uno spirito misterioso par toccare colle sue ali incantate... E questa fanciulla di vent'anni, tutto orgoglio e grazia, rimarrà in un centro borghese? Questa giovanetta dovrà urtarsi a tutti gli angoli delle difficoltà della vita?

Adolfo si fermò un momento; il fuoco andava spegnendosi nel camino, il chiarore della lampada avvolgeva gli oggetti in una luce dubbia e triste.

Il giovane s'avvicinò come prima alla finestra.

Sì, disse, questa notte è oscura e fredda, come una notte passata in un cimitero abbandonato.... Un grido soffocato.... E' una nottola che passa: cattivo presagio per quelli che sono in cammino.

E ricominciò a camminare agitatamente; si pose a canticchiare una vecchia ballata che ritornò alla sua mente coll'ostinazione di un ricordo. Era una ballata lugubre che raccontava la morte d'un viaggiatore, assassinato nell'ericaja da un miserabile, avido delle sue spoglie.

— Perchè questa canzone? domandò a se stesso, perchè? Oh! non posso cessare dal pensar a quell'uomo che in questo momento, ha abbandonato Nanteuil e si avanza nella campagna... solo, perfettamente solo, col suo cane... testimonio muto che vede, ma che non racconta...

Appoggiò la fronte contro i vetri, come se sperasse di trovare in quel contatto gelato la calma di cui aveva bisogno. Ma invano rimase col viso appoggiato ai cristalli brinati; i battiti del suo cuore s'acceleravano invece di calmarsi, e la furia dei suoi pensieri s'ingigantì fino a cagionargli un segreto spavento.

Rimase per più d'un minuto immobile come una statua; poi d'un subito aperse un armadio, vi prese un paio di stivaloni, che passò sopra le sue scarpine eleganti; cambiò il suo soprabito con una veste più lunga e più ampia, si mise in tasca un berretto da viaggio, si coperse la fronte con un cappello a larghe tese e si diresse verso la porta.

Allora, senza far rumore, co' movimenti lenti e silenziosi d'un'ombra, e discese la scala, s'insinuò nel vestibolo, rasentando la parte rustica del castello, si diresse verso la cancellata che si trovava dirimpetto ai boschi del signor di Montgrand.

Appena si trovò fuori dal castello e dal parco, ogni esitazione sparì. Affrettò il passo prendendo la strada che discendeva verso Tartrel e che lo conduceva a quella di Luzaney e s'inoltrò sotto l'ombra degli alberi secolari.

II

Sulla strada.

Il signor Refus, notaio di Nanteuil, era un uomo di cinquantacinque anni, piccolo di statura, di carattere allegro. Egli amava la pesca con passione ed il suo studio d'un amore platonico; lo conservava pel solo motivo che gli rendeva moltissimo, giacchè gli abitanti di Nanteuil comperavano e vendevano le loro terre con una facilità estrema, si maritavano giovani, facevano diverse volte testamento e trovavano un piacere straordinario a farsi vedere ad andar dal loro notaio.

(*Continua*).

maggior contrada, oltre qua e là, sfasciato l'ospedale e l'asilo, intiere famiglie e molte persone ferite ricoverano sotto tende posticcie intorno alla città desolata, che a colmo di duolo lamenta ben quattro vittime.

La condizione di Taggia è pur quella di tutta la estesa vallata sino alla alpina Triora, e delle valli adiacenti. Dovunque chiese e case minacciate, le popolazioni sotto le tende, in molte località la messa parrocchiale all'aperto, feriti e vittime più o meno numerose. Tra queste il sacerdote Reggente la parrocchia di Corte.

Eppure tutto ciò è nulla a fronte dei disastri toccati a grosse borgate sulle alture: col più vivo rammarico che stringemi il cuore, ricordo Bajardo, Ceriana, Castellaro e Bussana, ove crollarono, con più case, le vaste chiese parrocchiali; e ciò proprio nel punto, in cui, per la benedizione delle Ceneri o per la prima predica quaresimale, trovavansi nelle Chiese quelle popolazioni. I morti contansi a parecchie centinaia in Bajardo, paese di circa 1800 anime, a diecine e diecine a Castellaro e Bussana ridotta nel mucchio di rovine, che copre, con quanto aveansi di meglio quei poveri terrazzani, ancora i cadaveri dei cari loro. Altre chiese e canoniche sono pressocchè distrutte, noto fra le molte Aigovo e S. Romolo.

Quali e quanti dolori!

Ho visitati tutti questi miei figli, e non so esprimere lo schianto del cuore nello scorgere paesi senza chiesa, famiglie che non hanno tetto, nei borghi le strade ingombre di macerie, qua e là all'intorno povere tende, in cui stanno accovacciate; coi molti feriti, intiere famiglie. Frotte di gente col terrore dipinto nel pallore del volto e negli occhi, si aggirano intorno inconsapevoli diresti del passato, e più del loro avvenire. Taccio episodii dolorosissimi, di morti spietate, di congiunti che disseppellirono i loro più cari, di donne e bambini trovati ivi ancora sotto le macerie il terzo giorno.

Ora che mi fo io, poveretto, fra questa gente desolata? — Fra i cadaveri e i morenti, tra i vivi ed i morti; come l'antico Aronne, offro l'incenso, alzo la mano e benedico, piango e prego; adoro i decreti di Dio, e non posso tacerne i diritti e la Giustizia.

Non posso non parlare ai figli ed ai fratelli parole di conforto e di dovere. — Conforto nella fede in Dio, che regge l'universo, che abbatte e solleva, e in tutte le umane vicende conduce ogni cosa al suo fine. E' la fede nostra: imploriamo misericordia.

Parola di dovere. — E' dover nostro secondare i disegni di Dio, farci organo della Divina Provvidenza. Mostriamoci savii nella sventura: accorriamo a salvare i fratelli. Innumerevoli sono ora i bisogni di tanta gente priva di tutto.

In nome del comune Padre Iddio, in nome di Gesù salvatore, io lo chiedo a tutti, il soccorso. Le pubbliche autorità, ed i facoltosi della città capoluogo, già con lodevole emulazione si adoperarono ad alleviare tanta sventura. Chi ha viscere di carità, aiuti questi generosi. Il paese è povero e angusto. Quanti amano il nostro bel cielo; anzi quanti sentano l'impulso della carità, che non conosce confini di patria e di nazione, sentono compassione delle vittime del terremoto della Liguria in quest'anno 1887.

Fo appello a nazionali e stranieri, ai ricchi di ogni paese e all'obolo della vedovella, ai giornali, affinchè aprano sottoscrizioni, a chiunque infine ha sentimento di umanità. Il Padre Celeste benedirà ad essi, come io già lor benedico, e loro benediranno tutti quelli, che nella loro sventura avranno trovata nei benefattori la mano caritatevole e più, che avrà saputo temperarne i dolori.

Ventimiglia, 26 febbraio 1887.

† TOMMASO *Vescovo.*

LE ALLEANZE

Da alcuni giorni la stampa, da noi e fuori, si occupa, con uno studio speciale, delle alleanze. Ne accenna alcune come già stabilite e sicure, ne presenta altre come probabili, o probabilissime. Alla conclusione poi di tanti studi, resta che non ne sanno un fico i lettori, come non lo sapeva l'investigatore delle diverse combinazioni di alleanze.

Ed eccone la prova:

L'altro giorno le trattative erano finite: l'alleanza fra le potenze centrali e l'Italia era stata rinnovata; il giorno dopo la questione era sospesa, perchè l'Italia era indecisa e non sapeva se arrendersi alle carezze della Francia, o alle lusinghe della Germania.

Oggi abbiamo altri dispacci: il *Times* è informato da Vienna che vi è in Italia un partito numeroso, che preferisce al rinnovamento dell'alleanza colle potenze centrali un riavvicinamento colla Francia, ma viceversa questo riavvicinamento sarebbe per sè stesso un sintomo di guerra!

Il *Daily News* invece è informato dalla stessa capitale austriaca che tutto è fatto, e che il trattato fra l'Austria, la Germania e l'Italia, impegna l'Italia a mettere 200 mila uomini a disposizione degli alleati in caso di guerra contro la Russia e altri 200 mila alla frontiera francese, se nel tempo stesso scoppiasse la guerra tra Francia e Germania.

La *Gazzetta di Colonia* invece riceve dal suo corrispondente romano un'altra versione: L'Italia sarebbe obbligata ad entrare in azione, nel caso in cui la Francia attaccasse la Germania, ed a restare neutrale nel caso in cui la Russia attaccasse l'Austria.

Come si vede, tutte codeste informazioni sono talmente contradittorie, e talune poi rasentano così da vicino l'assurdità, che non merita conto di esaminarle e discuterle.

L'ULTIMO TERREMOTO

L'illustre P. F. Denza comunica all'*Osservatore romano* le seguenti notizie sul terremoto che ha gettato nella desolazione tante famiglie.

« Non le ho più inviate altre relazioni sul terremoto ultimo per non esaltare la fantasia dei lettori già di soverchio allarmati. Ora che il pericolo sembra scongiurato, aggiungo alcune altre notizie a complemento delle già date.

Il terremoto si è esteso, sebbene assai debole, sino sul versante Adriatico, da Venezia a Foggia e nel Sud-Est del Mediterraneo in Grecia.

Dopo il mattino del 23 i nostri istrumenti si mostrarono di continuo agitati indicando lievi e ripetuti movimenti, eco delle scosse relativamente leggere avvenute nei luoghi di massima intensità e nei limitrofi. Dal pomeriggio di ieri l'altro fino a stamane sono invece quasi costantemente tranquilli e nello stato normale.

Il terremoto del 23 non è un fatto isolato, ma una continuazione delle convulsioni telluriche che da circa sei anni si vanno ripetendo nel Mediterraneo e che hanno avuto riflusso più o meno triste nel nostro paese.

Passando sotto silenzio il grande terremoto di Scio del 3 aprile, tutti ricordano le catastrofi di Casamicciola del 4 marzo 1881 e del 28-29 luglio 1883, la grande eruzione etnea del 22 marzo di quest'ultimo anno, oltre le minori che vennero di poi, e sopratutto il terremoto di Nicolosi del settembre 1885; i terremoti andalusi del 25 dicembre 1884, gli altri di Algeri del 3 dicembre 1885; quello del 27 agosto dell'anno passato che dalla Grecia e dall'Egitto si estese alla Svizzera ed oltre; per tacere di molti altri minori e delle eruzioni relativamente non gravi del Vesuvio avvenute in Italia in questo frattempo; tra cui le scosse del 28 novembre 1884 e del 5 settembre dell'anno passato che agitarono il Piemonte.

Questi sconvolgimenti della terra non erano limitati alle sole regioni mediterranee, ma erano in relazione con altri, che si avverarono qua e là nel resto del globo, tra cui citerò solamente la memorabile catastrofe del Krakatoa che il 27 agosto 1883 devastò parte dell'Arcipelago della Sonda.

Ma sarebbe troppo lungo a voler qui enumerare tutti gli avvenimenti geodinamici accaduti nel lasso di tempo anzidetto: darò solamente come ad esempio un brevissimo cenno di quelli dell'anno testè decorso, rimandando chi ne avesse vaghezza al *Bollettino mensuale* ed all'Annuario meteorologico della nostra Società meteorologica.

L'anno 1886 incominciò colla grande e disastrosa eruzione del Tunguralma, vulcano dell'America Centrale presso al Chimborazo, avvenuta nel 10-11 gennaio. In questi stessi giorni ebbero principio le eruzioni di Vulcano nelle Lipari, che ripreso a diversi intervalli fino a febbraio, nel qual mese anche il Vesuvio aumentò la sua attività. Dall'1 al 12 di questo stesso mese la Calabria fu agitata da scosse del suolo che si ripeterono il 6 marzo, e il 5 e 25-26 aprile, ridestando le terribili memorie del 5 febbraio 1783, in quella che nel 12 di quest'ultimo mese si commoveva la provincia di Granata nella Spagna.

Non appena terminati i descritti movimenti, che il Mongibello il dì 11 maggio cominciò a dare segni di sua vita agitata. E quasi nel momento stesso in cui cessava l'eruzione dell'Etna; cioè nei primi giorni di giugno, incominciava nella Nuova Zelanda, che è presso a poco agli antipodi della Sicilia, un'eruzione ben più terribile del vulcano Tarawera.

Dopo una tregua quasi generale, nel luglio, ed in gran parte di agosto, incominciò un attivissimo periodo sismico dal 27 al 28 di questo ultimo mese, in cui una forte commozione del suolo si estese attraverso tutta l'Italia e al Sud-Est del Mediterraneo, fino all'Egitto, arrecando gravi danni nella Grecia. Nel giorno medesimo incominciava a scuotersi l'America del Nord, sicchè nel 31 scoppiò il terribile terremoto di Charleston e dintorni.

In questo medesimo giorno nel gruppo del Tonga o degli Amici nella Polinesia avvenne la violenta catastrofe cagionata dal Vulcano dell'Isola Nina-fu.

Al 5 di settembre si ebbe in Piemonte il terremoto già innanzi ricordato che fu sentito fino in Grecia, mentre altri molteplici movimenti del suolo si avveravano lungo il mese nel Sud della California e nel Messico.

In ottobre si ebbero scosse tra noi nello appennino Ligure, nell'Emilia e nell'Umbria, siccome pure al nord della Scozia, nell'Alsazia, nel Canadà e negli Stati-Uniti; e dal 20 al 23 movimento prolungato e disastroso avvenne nel Cachemire che ebbe eco nelle Antille, in Grecia e nella Spagna.

In novembre le scosse tormentarono di nuovo il nord America, il Portogallo, la Spagna, la Svizzera, la Francia, il Wurtemberg, la Baviera, l'Austria e qualche luogo della Russia europea e dell'Arcipelago greco.

Nel dicembre in Italia si ebbe quasi sempre calma, furono invece agitate diverse regioni della Spagna, della Svizzera, dell'Arcipelago greco e dell'America del Nord.

Da ultimo al 28 dello scorso gennaio, come si ricorderanno i lettori, accadde la forte commozione del suolo, che spaventò gli abitanti di Aquila e dei dintorni, e nel 31 un altra più debole si estese su gran tratto della Svizzera, mentre il 7 del corrente mese un'altra se ne ebbe agli Stati Uniti e nel 19 ne avvennero su tutta la regione orientale dell'Etna.

E qui non è fuori di proposito il notare come nella stessa guisa che l'ultimo grande terremoto del 27 agosto innanzi citato fu seguito tre giorni appresso dal terremoto di Charleston; così anche questa volta il terremoto del 23 febbraio è stato seguito da oscillazioni del suolo avvenute due giorni dopo, cioè il 25 a Washington.

Da questa brevissima rivista risulta chiaro quanto innanzi ho detto che il terremoto che ha tormentato testè le nostre contrade non è che una fase del parossismo che di presente agita il nostro globo, e che offre invece campo vastissimo alle investigazioni dei dotti; torna però funesto e sinistro ad altri molti che ne sono vittime inconscie.

Dall'Osservatorio di Moncalieri
27 febbraio 1887.

P. F. DENZA.

P. S. Ricevo in questo momento dall'ufficio meteorologico di Londra notizia che gli apparati magnetici dell'Osservatorio di Kew furono perturbati, mentre avveniva il terremoto del 23 da noi. »

ITALIA

Catania — *Il cholera.* — Si ha da Catania 2:

Il Consiglio sanitario constatò che la malattia sospetta, serpeggiante in questa città, è veramente cholera.

Prescrisse la chiusura dei pozzi, le cui acque sono inquinate, e la disinfezione delle case in cui abitarono i colpiti dal morbo, abbruciandone tutti i mobili e le suppellettili.

Autorizzò le famiglie a ritirare i giovani dagli istituti provinciali.

Oggi al Consiglio comunale il marchese di San Giuliano, deputato al Parlamento, pronunciò uno splendido discorso, eccitando la Giunta a prendere energici provvedimenti.

Il morbo si sviluppa particolarmente nei rioni più malsani.

Una squadra degli studenti di medicina si è posta a disposizione per assistere i malati. Anche le Associazioni democratiche offersero i propri servigi.

Con una scrupolosa igiene si crede potrà evitarsi l'estendersi del morbo.

I casi sono pochi assai, ma violentissimi.

A motivo delle condizioni sanitarie, il Consiglio comunale sospese l'apertura del teatro massimo.

L'agitazione è immensa.

Chioggia — *Varo del piroscafo Fusina.* — Ier l'altro fu varato in Chioggia nel cantiere dei signori Poli il piroscafo *Fusina* della società di navigazione veneta lagunare. Assistevano molti signori invitati dalla vicina Venezia, v'erano rappresentati parecchi giornali, ed immenso era il concorso dei Chioggiotti. Il *Fusina* è costruito in acciaio e con belle forme. Appena entrato in mare diede prova di sua valentia trasferendosi a Venezia e gareggiando nel tragitto col *Venezia* che riconduceva gl'invitati. Onore ai costruttori fratelli Poli, ed a Chioggia.

Diano Marina — *Continuano alacremente i lavori di demolizione* e costruzione delle baracche.

Sperasi fra pochi giorni che tutti gli abitanti senza tetto potranno essere ricoverati e soccorsi. Rimangono a scoprire ancora molti cadaveri.

Genala ha presieduto l'adunanza dei sindaci dei Comuni danneggiati onde discutere i mezzi più opportuni per far fronte alle necessità occorrenti.

Genova — *Il Cittadino di Genova* pubblica lunghe liste di offerte per i danneggiati dai terremoti. Oggi segna la bella cifra raccolta di 62953 lire 93 cent. Mentre raccomanda alla privata carità gli infelici, fa anche la seguente opportunissima domanda e proposta:

« Ma alla carità cittadina non potrebbe eziandio unirsi la Direzione della Ferrovia Mediterranea concedendo una facilitazione sulle sue linee a coloro che, rovinati nei loro interessi e privi repentinamente di ogni avere, o devono di là partire o colà recarsi? Mi pare che si potrebbe stabilire, come nelle elezioni generali, biglietti di andata e ritorno sulla presentazione d'un certificato del sindaco locale. »

Milano — *Illustre cattolico a Milano* — Leggiamo nella *Lega Lombarda* del 2 corrente:

« Ieri fu a Milano il M. R. Rausau Angellara, presidente del Consiglio organizzatore dell'Università Cattolica della Repubblica del Chilì, il quale è incaricato di studiare le Università Cattoliche Europee, e le le nostre Associazioni Cattoliche.

« Egli ha già percorso la Spagna e la

Francia, ed ora ha cominciato il giro d'Italia.

« Ieri stesso fu a visitare il presidente del Circolo dei Ss. Ambrogio e Carlo, al quale domandò conto dell'andamento e delle opere della Società della Gioventù cattolica in Milano, interessandosi di tutte, ma principalmente di quelle riguardanti la carità e le pratiche di pietà. »

Ebbe parole di vero entusiasmo anche per la pubblicazione della *Lega Lombarda*.

Modena — *Non date fette d'arancio ai bambini* — Il 1 del corrente marzo il bambino Clerici Giuseppe d'anni 1 1|2 morì per aver tranguggiato intiera una fetta d'arancio datagli dalla serve. Si era tentato in tutti i modi, prima dalla serventa stessa e poi alla farmacia Freghi, di salvarlo, ma fu impossibile. Quale profondo dolore per i poveri genitori e quale rammarico per la serva imprudente!

Roma — *Una pensione al soldato Traversi* — Il Municipio di Roma avendo deliberato tempo fa una pensione di 300 lire vitalizie al primo soldato della brigata « Roma » che si fosse guadagnata la medaglia al valore militare, la accordò ora al soldato Traversi, recatosi volontariamente a Dogali — dopo la battaglia — a raccogliere i feriti, insieme al soldato Albiate ed a riportarne le mitragliatrici.

— *Non vuol parlare* — La notte scorsa, alle 3, le guardie di pubblica sicurezza rinvennero in piazza dell'Orologio della Chiesa Nuova un individuo giacente al suolo, con due ferite d'arma tagliente e perforante, una alla coscia destra e l'altra al capo.

Condotto all'ospedale di S. Spirito, fu sollecitamente curato. Le ferite non presentano gravità; si guariranno in una diecina di giorni.

Il ferito è un contadino, di anni 21, tal Enrico Eden. Non ha voluto indicare i suoi feritori. Si è limitato a dire che in piazza Monte Cenci aveva avuto un alterco con della gente che non conosce, e così era stato ferito.

Torino — *Carità evangelica* — Nei pochi giorni dacchè presso la curia arcivescovile e la tesoreria municipale di Torino è aperta la sottoscrizione di offerte per i danneggiati del terremoto, sonosi già raccolte oltre *ottantamila lire*. Tale esempio di carità veramente evangelica che ci dà la capitale del Piemonte, ci apre il cuore alle più belle speranze. Oh sì, dev'essere ancora sensibile una nazione, dove, senza il moderno allettamento di teatri e danze e spettacoli che cambiano l'obolo della carità in atroce insulto, si sentono così profondamente i mali dei fratelli, e così prontamente e con tanta generosità si accorre in loro soccorso.

ESTERO

Austria-Ungheria — *La causa degli armamenti* — Telegrafano in data di ieri da Budapest che alla commissione della delegazione austriaca, il ministro della guerra motivò in un discorso particolareggiato il progetto per il credito rilevando che le misure progettate sono di natura da facilitare la mobilitazione eventuale e da favorire operazioni.

Il Ministero degli esteri dichiarò che la questione bulgara ora è passata in seconda linea, la monarchia austro-ungarica, non è direttamente minacciata; è la situazione generale di Europa, sono relazioni fra l'occidente e l'Oriente che obbligano quasi tutti gli Stati a prendere provvedimenti militari per rafforzare i loro eserciti. Conformemente alla politica conservatrice e pacifica della monarchia si farà tutto il possibile per evitare la calamità della guerra. I provvedimenti proposti hanno un carattere puramente difensivo, ma tanto più fermamente ed energicamente l'intera monarchia si mostrerà risoluta a difendere i suoi interessi e la pace desiderata tanto più si può sperare di rendere la guerra impossibile.

L'ammiraglio Sterneck discusse i provvedimenti necessari per la marina.

Poscia le proposte del governo furono approvate. La seduta plenaria avrà luogo probabilmente venerdì.

Bulgaria — *I moti di Silistria* — Alcuni ufficiali rifugiati in Rumenia, aiutati da un centinaio di partigiani sollevarono la guarnigione di Silistria, si impadronirono della fortezza. Il governo spedì subito truppe per circondare i ribelli nella cittadella.

Circa il moto di Silistria si hanno i seguenti particolari: Il 1. corr. verso mezzodì un battaglione del reggimento di fanteria del Danubio della guarnigione di Silistria è insorto contro la reggenza impadronendosi dei telegrafi, della cassa pubblica, arrestando il prefetto. Il battaglione del genio, due compagnie di fanteria, quattro cannoni da Rustciuk, nonchè un battaglione di Varna, uno squadrone di Sciumla marciano per riprendere Silistria. Queste truppe soltanto domani saranno davanti Silistria. Temesi un movimento a Sistow; vi furono inviati due battaglioni per cambiarvi la guarnigione. La Reggenza metterà lo stato di assedio nei paesi lungo il Danubio, pregò il governo rumeno di far sorvegliare la frontiera. Annunziasi prossimo l'arrivo del commissario ottomano malgrado l'opposizione della Russia.

— *L' insurrezione di Roustchiuk* — Durante l'assenza delle truppe partite per Silistria scoppiò una insurrezione a Rustchiuk più grave per lo spargimento di sangue di quella di Silistria. La guarnigione, rimasta a Routschiuk, è divisa in due partiti.

Credesi che gli insorti siansi rifugiati nella caserma dove le truppe del governo li attaccarono. Vi sono numerosi morti e feriti. Impossibile entrare ed uscire da Roustciuk.

Dicesi che un'altra insurrezione sia scoppiata verso Tatar Bazardjik.

Germania — *Il discorso del trono* — Fu inaugurato il Reichstag. Il discorso del trono dice: circa le relazioni estere sono quali erano all'epoca della precedente sessione. L'imperatore si dichiara soddisfatto per le manifestazioni del pontefice che provarono l'interesse di benevolenza del papa verso la Germania e la pace interna.

La politica estera imperiale tende sempre a conservare e coltivare la pace con tutte le potenze, sopratutto ai nostri vicini.

Questa politica di pace potrebbe essere altamente appoggiata dal Reichstag, adottando presto e volentieri i progetti tendenti ad aumentare immediatamente e rigorosamente le forze difensive dei tedeschi.

Se il Reichstag senza esitazione nè scissione esprimerà all'unanimità la volontà della nazione di difendere con tutte le forze nazionali contro qualunque attacco le frontiere tedesche oggi e in ogni tempo, esso rafforzerà essenzialmente colle sue conclusioni ed anche prima che esse siano applicate le garanzie della pace, e toglierà il dubbio che possa essere sorto riguardo alle discussioni parlamentari dell'ultima sessione.

Il discorso del trono annunzia la presentazione del progetto militare e del bilancio, rileva la necessità della riforma delle imposte per aumentare le entrate; annunzia finalmente la presentazione dei progetti politico-sociali.

Il discorso termina così: l'imperatore ha fiducia che le decisioni del Reichstag daranno base sicura alla politica nazionale dei governi confederati e che gli sforzi dell'imperatore per la conservazione della pace e della sicurezza della Germania saranno benedetti da Dio.

Il discorso del *trono fu letto dal ministro* Boetticher. I punti accennati alla politica pacifica e all'appello all'unanimità del Reichstag furono vivamente acclamati.

Dopo la lettura del discorso si acclamò tre volte all'imperatore.

Cose di Casa e Varietà

Municipio di Udine

Domani Sabato 5 corr. alle ore 12.50 precise lascia Udine diretta per l'Africa la 4ª Compagnia del 76° Reggimento fanteria di guarnigione fra noi.

Concittadini!

Ai fratelli che partono, a coloro che, dopo avere splendidamente assolti i non facili doveri della vita di guarnigione, si apparecchiano a sostenerne altri ben più aggravati da loro e più gloriosi, in nome Vostro io porgo il saluto d'addio.

In quella regione ove la giovane Italia inalberò recentemente il proprio vessillo e verso cui già il pensier nostro si affissa con dolore intenso commisto ai fremiti di un legittimo orgoglio, in quella terra lontana li accompagnino i voti nostri, giacchè anche là, come fra noi, sarà loro guida suprema l'onore della nostra bandiera.

Dal Palazzo Municipale, li 4 Marzo 1887.

Il Sindaco, L. DE PUPPI

Esposizione

Una statua rappresentante Maria Santissima *Auxilium christianorum* resterà esposta per 15 giorni a decorrere da domani al laboratorio Querini in *via della posta*. E' lavoro dell'esimio artista sig. Giuseppe Querini e con esso il distinto giovane ha voluto provare come anche in Italia e nel Friuli nostro si possono avere delle statue sullo stile di quelle tanto lodate di Monaco in Baviera ed a miglior prezzo. I dilettanti e specialmente i sigg. fabbricieri ed i m. r. parrochi sono invitati ad esaminarla.

Emigrazione

Nel decorso anno partirono dalla nostra provincia per l'america 1629 persone, delle quali 1121 maschi e 508 femmine. Si recarono temporaneamente all'estero 25696 persone, cioè 24745 nomini, donne 951.

Luce elettrica

Alle notizie date ieri sui progressi della illuminazione elettrica nel Veneto, aggiungiamo che al Lido di Venezia quanto prima si porrà mano ai lavori d'impianto del nuovo sistema di illuminazione. L'elettricità si avanza.

Beneficenza

Moriva in Aviano di Pordenone alcuni giorni or sono il dott. A. Policreti in età di 86 anni lasciando, oltre parecchi legati ai poveri, lire 24 mila alla casa di beneficenza di Aviano stesso.

Nomina d'un conte

Dopo lungo, *forse troppo lungo*, silenzio, vi scrivo di nuovo per annunciarvi che pare sia nominato conte da S. M. il signor Alberto Amman, oriundo del Voralberg che nella nostra città fa prosperare un' importantissima industria.

Il signor Amman fondava anche, parecchi anni or sono, un asilo infantile e lo dotava con una rendita annua di parecchie migliaia di lire.

Pordenone, 2 marzo 1887.

Pio.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa pressione specialmente elevata sulla Svizzera e sulla Francia orientale bassa a nord-est decrescente a sud-ovest: Parigi e Berna mm. 777, Gibilterra 764. In Italia nelle 24 ore barometro disceso ovunque, venti settentrionali qua e là freschi cielo generalmente sereno con qualche brinata. Stamane cielo misto, venti settentrionali abbastanza forti a sud del continente, deboli e freschi altrove. Barometro a 772 in Piemonte, 771 Cagliari ed Ancona, 768 Cosenza e Lesina, 767 Lecce. Mare mosso od agitato sulla costa Jonica.

Tempo probabile.

Ancora venti settentrionali freschi specialmente al sud, cielo generalmente sereno, brinate a nord e nelle stazioni elevate.

Dall' Osservatorio Meteorico di Udine.

6 Marzo al Campidoglio!

Negli antichi tempi di Roma i trionfatori del Campidoglio erano quelli che portavano aggiogati al loro carro prigionieri e trofei del popolo vinto.

I moderni trionfatori del Campidoglio saranno quelli che, il giorno 6 corrente, riusciranno a vincere i grandi premi da *L. Centomila, Ventimila e Diecimila* della Lotteria a vantaggio dell'Ospizio di S. Margherita in Roma.

I TROFEI NUMEROSISSIMI che ciascuno potrà serbare a ricordo di questa lotteria, oltre le grandi vincite in danaro, sono i bellissimi busti marmorei e i magnifici quadri oleografici, riproducenti opere che la Società Promotrice di Belle Arti in Genova giudicò degne della massima distinzione nelle ultime esposizioni.

I compratori di Biglietti, a gruppi di Dieci o di Cento, hanno diritto a questi doni, oltre al concorrere ai premi in danaro.

I compratori di Biglietti da Cento Numeri hanno la certezza di undici premi, parte dei quali in danaro.

ULTIMISSIMI BIGLIETTI

Lire una — Lire dieci — Lire cento

Una tempesta che cammina

New York 3 — Il *New York Herald* annunzia una tempesta che imperversa ora a Caperace e produrrà probabilmente torbidi atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 4 e il 6 corr.

APPUNTI STORICI

Quattordici secoli fa

anno 487 dopo Cristo.

San Vittore Vitense detta la storia della dominazione e persecuzione vandalica sotto Unnerico; storia rinomata per fedeltà e nobilissimi sensi cattolici.

Frattanto fiorivano sant' Eugenio vescovo di Cartagine e san Lorenzo di Milano e sant' Epifanio che conciliossi l'amore di Teodorico.

(Sant' Ennodio *Vita*).

Diario Sacro

Sabato 5 marzo — s. Foca m.

ULTIME NOTIZIE

Una nuovissima.

La crisi perdura, ma... ma il Depretis ritornerà al potere. Anche il Saracco fece fiasco, dunque si ritorna al Deprotis, il quale, senza badare a destra od a sinistra, accetterà nel suo nuovo gabinetto i primi che risponderanno un bel sì al suo invito. Il ministero nuovo sarà il vecchio nè più nè meno. *Pro forma*, e perchè i malevoli non abbiano a dire che s'è fatto tanto baccano proprio e solo per ridere e per far ridere, se tornerà possibile, si muterà forse il nome di uno o due ministri. Se no, Depretis assumerà l'*interim* degli esteri.

Una brutta e quasi vecchia.

Continuano pur troppo i terremoti, quantunque le recenti scosse non *siano* state di gravi conseguenze. Un telegramma da Diano Marina in data 3, dice: — Stanotte si sentirono due piccole scosse.

Gli affari in Bulgaria.

Le insurrezioni di Silistria e di Rustchiuk sono represse. Le comunicazioni interrotte furono ristabilite. Il capo del reggimento Christeff fu ucciso, alcuni dicono dai propri soldati, altri dalle truppe di Sciumla.

TELEGRAMMI

Atene 3 — Le provenienze dalla Sicilia furono sottoposte ad una quarantena d'osservazione di 5 giorni.

Shanghai 3 — Si assicura che la China cederà alla Germania le isole di Chusan.

Parigi 3 — (Camera) — Continuasi la discussione della proposta della sovratassa sui cereali. Meline, relatore della commissione, già ministro all'agricoltura, sostiene la necessità di portare da 3 a 5 franchi il dazio sui cereali; così si attenuerà la crisi agricola e si realizzerà l'equilibrio del bilancio.

CARLO MORO *gerente responsabile.*

DISPACCIO

La ditta *Fratelli CASARETO di F.sco* GENOVA ha ricevuto dal R. **Padre SIMPLICIANO**, fondatore dell'**Istituto di Santa Margherita in ROMA**, il seguente telegramma:

« Fratelli Casareto

« GENOVA

«**Circostanza Carnevale**
«**Roma non può estrarsi**
«**Lotteria 20 corr. Preso**
«**accordi per domenica 6**
«**Marzo invariabilmente**
«**sala Municipio.**

« **SIMPLICIANO** »

Per questa causa indipendente dalla Ditta incaricata dell'emissione, trovandosi pertanto rinviata di **QUINDICI GIORNI** l'estrazione della

LOTTERIA ITALIANA DI BENEFICENZA

a favore dell' Ospizio di S.ª Margherita

IN ROMA

— a tanto limitata in modo invariabile dal Decreto Governativo — continuerà ancora per brevissimo periodo di tempo la vendita dei pochi gruppi di biglietti da 10 e da 100 numeri rimasti disponibili.

Si ricorda ai compratori che i Gruppi da **10** numeri e dal prezzo di **Dieci Lire** dànno diritto ad un premio certo oltre a concorrere a molti altri di grande valore.

I biglietti da **100** numeri, dal costo di **Lire Cento**, dànno diritto a undici premi certi e possono vincere altri Cento.

GRANDI VINCITE

da L. **100,000**
„ **20,000**
„ **10,000**

convertibili in contanti e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 0|0 fatto presso la

Banca Nazionale

Sede di Genova.

In Totale 52100 Premi

La vendita dei *Gruppi da 10 e da 100* numeri continuerà in GENOVA presso la *Banca Fratelli CASARETO di F.sco*, Via Carlo Felice, N. 10, incaricata della emissione, e nelle altre città presso i già noti incaricati, nonchè i principali Banchieri e Cambiavalute.

Cioccolata economica

Questa unisce alla bontà il pregio di sciogliersi da sè ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè *acqua, latte* o *caffè* agitandola con un piccolo cucchiaio.

Si vende in Firenze nelle drogherie di **Andrea Torricelli** (distinto con 16 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri.

In *Padova* presso sigg. FRATELLI DALZIO.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del Giornale.

ULTIMI GIORNI

Ultimissimi biglietti

della Lotteria di Beneficenza a vantaggio dell' Ospizio di Santa Margherita in Roma.

Sono ancora in vendita solamente pochi gruppi da Dieci e Cento Numeri e pochissimi Biglietti da Un solo Numero.

Ogni Numero costa Una Lira e può vincere più premi. — Ogni gruppo di Biglietti da Dieci Numeri con garanzia di premio certo, oltre il concorso a tutte le altre vincite, e colla probabilità di guadagnare oltre L. 140,000, costa Dieci Lire. — Ogni gruppo di Biglietti da Cento Numeri con garanzia di undici premi certi, oltre il concorso a tutte le altre vincite, colla possibilità di conseguire sino a 100 premi, costa Cento Lire.

Premi da L. 100,000, 20,000, 10,000

ecc. convertibili in contanti senza deduzione o ritenuta qualsiasi e garantiti con deposito di Rendita Italiana 5 p. 0/0 presso la Banca Nazionale.

Estrazione assolutamente irrevocabile 6 corr.

52,100 PREMI

Per arrivare in tempo all' acquisto degli ultimi Biglietti che possono vincere i premi principali rivolgersi sollecitamente in Genova presso la Banca Fratelli CASARETTO di Francesco, Via Carlo Felice, 10. — In UDINE presso i Sigg. ROMANO e BALDINI piazza Vittorio Emanuele.

FRATELLI BECCARO ACQUI – PIEMONTE

Damigiane Beccaro PREMIATE E PRIVILEGIATE

PER TRASPORTI VINI, OLI E LIQUORI

Adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno

Medaglia d' Oro all' Esposizione italiana di Torino 1884.

Le damigiane Beccaro che all' Esposizione generale di Torino del 1884 ottennero il primo premio, *Medaglia d' oro*, furono sostituite da più anni con esito soddisfacentissimo ai piccoli fusti onde evitare le sottrazioni e avarie, che giornalmente si hanno a lamentare con l'uso dei fusti.

Queste damigiane sono solidissime; infatti la media delle rotture non raggiunge neppure il due mille. La Casa ne fa continuo uso per le spedizioni di vini non solo in tutte le parti d'Italia, ma ben anco all'estero, come in Svizzera, Francia, Inghilterra, Germania ed America.

Vantaggi che offrono delle damigiane

1. Il liquido è al coperto d'ogni sottrazione durante il viaggio mediante legatura del turacciolo con filo spago e bollo di ceralacca.

2. È evitato il calo naturale solito a verificarsi nei fusti anche i meglio condizionati, e per conseguenza non si verificano più le scosse che durante il viaggio, intorbidano ed avariano il liquido.

3. Si ottiene maggior facilità di trasporto, maggior economia nel prezzo del recipiente, minor spesa e maggior prontezza nell' abbonimento e pulitura del recipiente stesso.

4. Finalmente per lo speciale imballaggio delle nostre damigiane il liquido si mantiene in una costante, uniforme temperatura, condizione questa essenziale per la perfetta conservazione d'un liquido qualsiasi.

I negozianti di vini e liquori non ignorano quanto tempo e quante cure si richiedano per rendere i fusti atti a sostenere o trasportare con sicurezza detti liquidi. Spesso avviene che vini o liquori si alterano al contatto del legno. Nelle damigiane l'abbonimento e pulitura sono limitati a semplice lavatura con acqua.

(Sconto in contanti: — Per quantità oltre alle conto sconto da convenirsi. Le damigiane sono rese franche alla stazione di Acqui.

Premiato stabilimento di vini di lusso e da pasto in fusti, *damigiane* e bottiglie per l'interno e per l'estero. *I vini sono garantiti di pura uva.*

Prezzi correnti delle damigiane

Capacità litri 10 circa, Lire 2.50
» » 15 » » 3.—
» » 25 » » 3.50

Capacità litri 35 circa, Lire 4.—
» » 45 » » 5.—
» » 55 » » 6.—

Turate e preparate come si spedissero piene.

Prezzi correnti dei vini.

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Campagne Beccaro (Specialità della Casa)	30	—	—	—
Moscato passito	18	—	100	—
» secco	14	—	60	—
Chiaretto Passito	18	—	100	—
Barbera fino	14	—	80	—
Moscato Stravi	14	—	60	—

	In cassa di 12 bott. L.	C.	In dam. e fusti, cad. Et. L.	C.
Barolo vecchio	22	—	130	—
Bianco secco	—	—	40	—
Brachetto	24	—	60	—
Da pasto fino	—	—	45	—
» comune	—	—	35	—
Aceto bianco	—	—	60	—

Capacità: Damigiane da litri 10 a 60 litri circa. — Fusti da 50 a 600.

Condizioni — La merce è resa franca d'ogni spesa alla stazione di partenza e viaggia per conto e rischio dei committenti in recipienti ben condizionati. — I fusti e le damigiane saranno fatturati con facoltà ai compratori di ritornarli franchi di porto entro 30 giorni dalla data della spedizione. — Dietro richiesta si spediscono campioni gratis. — Pagamenti per contanti. 4

Ai R. Parroci e Sigg. Fabbriceri

La premiata fabbrica di cera lavorata dell' antica Ditta Fratelli ALESSI ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che per le innovazioni ed i radicali miglioramenti praticati nella sua fabbrica, è in grado di offrire ai suoi clienti cera lavorata che non teme confronto, nè per durata, nè per modicità di prezzo.

Fiduciosa di ricevere numerosi comandi i quali verranno eseguiti colla massima puntualità, nè antecipa tanti ringraziamenti. 36

Il mese di Marzo

consecrato a S. GIUSEPPE

Un carissimo libriccino, piccolo di mole ma prezioso per il contenuto, con una breve considerazione per ogni giorno del mese, stampato in edizione nitidissima cen. 12 la copia. Per 10 copie L. 1.—

Rivolgersi alla Tipografia del Patronato - Udine.

INCHIOSTRO MAGICO

Trovasi in vendita presso l'ufficio annunzi del nostro giornale al flacon con istruzione L. 2.

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di

FEGATO DI MERLUZZO

CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrofola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tosse e Raffreddori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

È ricettata dai medici, è di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 5,50 la Bott. e 3 la mezza e dai grossisti Sig. A. Manzoni e C. Milano, Roma, Napoli - Sig. Paganini Villani e C. Milano e Napoli. 21

MOBILI in FERRO

DELLA

PREMIATA FABBRICA NAZIONALE

DI

NICOLA D'AMORE

MILANO — Via Bocchetto N. 20 — MILANO
(Piazzetta Cinque Vie)

VANTAGGI SENZA PARI !!!

LETTI SPECIALI (uso Collegio)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscini L. 30 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 16 —
» solo fusto (con *telaio ferro*) » 10 —

LETTI SPECIALI (uso Ottomana)

LETTO con Elastico Mater. e Cuscini L. 32 —
» con Elastico a 20 molle imbott. » 20 —
» solo fusto (con *telaio ferro*) » 12 —

Letti privilegiati con elastico a sole L. 15 cad.

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco d'imballaggio fino a questa Stazione.

Sedia Pieghevole a peseante sistema di Parigi L. 7,60 cadauna — Poltrona Pieghevole a peseante sistema di Parigi L. 15 cadauna

A metà prezzi del valore reale si vendono parte delle Sedie e Poltrone in ferro dei Giardini Pubblici di Milano presso la Ditta **NICOLA D'AMORE** Via Bocchetto, 20.

Tavoli, Tabourét, Panchette, Divani, Mobili in genere a prezzi modicissimi.

Per Udine e Provincia rivolgersi esclusivamente all'*Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano*, quale incaricato della Ditta Nicola D'Amore Milano.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire **con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penne, portapenne, matita.**

Il ***necessaire*** **è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.**

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

Ai BUONGUSTAI

SELVAGGINE CUCINATE E CONSERVATE

e Pâtés di

Pernici, Fagiani, Beccaccie, Quaglie, Allodole, Tordi, Lepre, e di *Foie Gras* (fegato grasso d'oca) da L. 2.50 — L. 3.00 — L. 6.50 e L. 8 — la scatola — della casa Antognoli Frères di Bruxelles premiata con diploma d'onore e medaglia d'oro alle esposizioni di Bruxelles e di Anversa. —

Pollerie arrosto ed alesso in scatole da K. 1/2 a L. 1.80 la scatola.

Pesci marinati ed all' olio e legumi della premiata casa V. Deligny di Parigi. Deposito di carni Inglesi ed Americane.

Mandando semplice biglietto di visita a G. e C. F.lli Bertoni, negozianti in Conserve Alimentari in Milano via Broletto, 2, Rappresentanti e depositari esclusivi per tutta l'Italia si spedisce il catalogo coi prezzi 14

Volete un buon vino?

Acquistate la

Polvere Enantica

Composta con acini d'uva, per preparare un buon vino di famiglia, enobotanico e garantito igienico. Dose per 50 litri L. 2.30, per 100 litri L. 4.

Wein Pulver

preparazione speciale colla quale si ottiene un eccellente vino bianco moscato, economico (15 cent. il litro) e spumante. Dose per 50 litri L. 1.70, per 100 litri L. 3 (coll'istruzione).

La suddette polveri sono medicamentose per ottenere un doppio prodotto dalle uve unendole alle medesime.

Deposito all'ufficio annunzi del nostro giornale

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco a mezzo servizio di pacchi postali.

TELA ALL'ASTRO MANTACO

superiore alla

Tela all'Arnica

preparata dal chimico RANIERI di Madrid

Per la perfetta guarigione dei calli, *vecchi indurimenti della pelle, occhi di pernice, asprezza della cute, bruciore ai piedi causato dalla traspirazione.* Calma per eccellenza prontamente il *dolore acuto* prodotto dai *calli infiammati.*

Schede doppie L. 1 semplici cent. 60.

Aggiungendo cent. 25 all'importo si spediscono franche dalla Amministrazione del giornale il ***Cittadino Italiano.***

Udine — Tipografia del Patronato — Udine